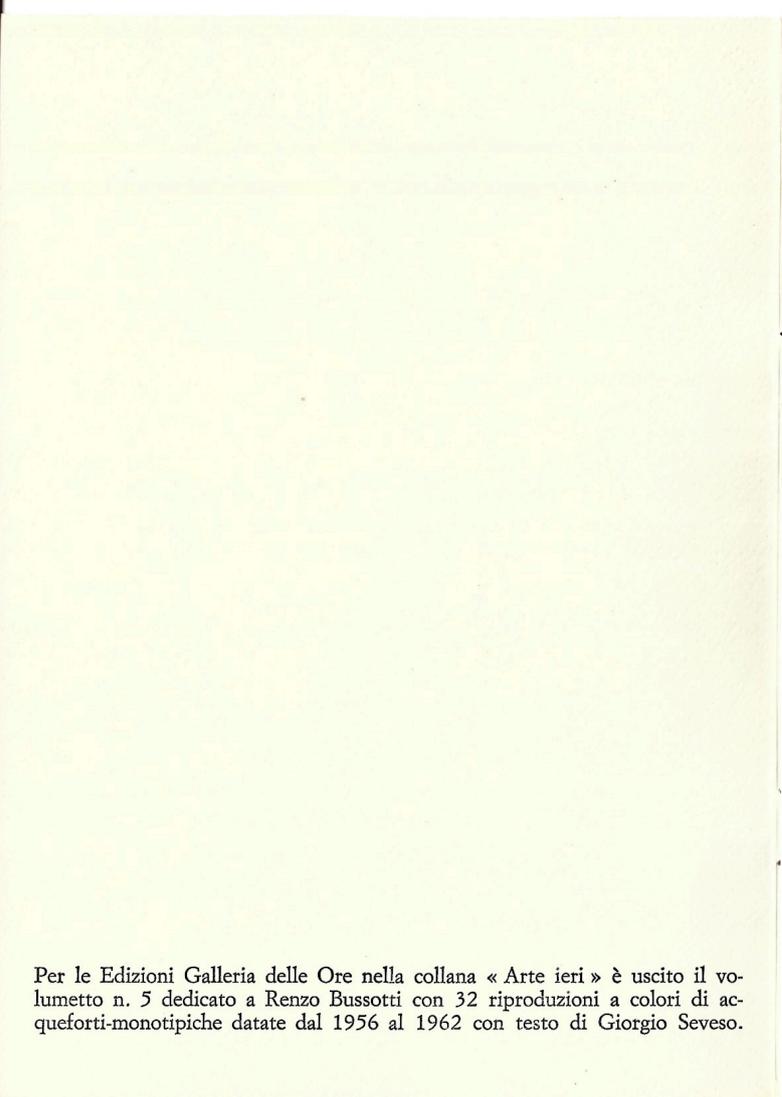


bussotti

Catalogo N. 208 - nuova serie - 31 marzo - 19 aprile 1979

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E



renzo bussotti

Per le Edizioni Galleria delle Ore nella collana « Arte ieri » è uscito il volumetto n. 5 dedicato a Renzo Bussotti con 32 riproduzioni a colori di acqueforti-monotipiche datate dal 1956 al 1962 con testo di Giorgio Seveso.

Inaugurazione 31 marzo 1979 alle ore 18,30

Pubblichiamo qui sotto invece della consueta presentazione della mostra due recensioni uscite in occasione della precedente personale, convinti che quanto in esse è scritto è tuttora valido e pertinente ai quadri esposti.

LUIGI CARLUCCIO

Panorama, 12 aprile 1977

Un documentario cinematografico di Massimo Mida dedicato alla pittura di Bussotti si chiamava « Dipinto con rabbia ». Non si poteva dire meglio la costante che muove l'azione di Bussotti, che stravolge i suoi colori facendone tanti veleni, anche se non mancano sulla sua tavolozza i colori delicati.

D'altra parte la rabbia di Bussotti è proprio quella degli espressionisti. Anche la sua pittura bagna il pennello nel sangue e nelle piaghe, ricavandone forme spigolose, popolari, picaresche, povere, anzi volgari. Anche se sono forme che a volte mostrano di essere sublimite dalla tenerezza di uno sguardo accorato.

Ci sono, è vero, dei precedenti espressionisti e fauves nella pittura toscana da Nomellini a Viani, a Rosai, ma la malinconia, lo struggimento, l'acido corrosivo che brucia i legamenti, i nervi e i muscoli delle creature di Bussotti — un toscano che vive a Padova — fanno pensare anche a Zancanaro.

Nell'opera di Bussotti la disperazione non ha altro tempo che il nostro tempo: questo presente, di noi assediati e minacciati. Così ha finalmente realizzato il suo trionfo della morte. Lo ha intitolato « Manichini ». È un dipinto largo più di quattro metri, alto quasi un metro e mezzo. In tre scomparti contigui Bussotti ha raffigurato quel che resta dell'uomo, dopo che sopra di lui son passati il terremoto, il diluvio, il fuoco o tutta insieme la furia atomica. Dei manichini, appunto: sventrati, disarticolati, bruciacchiati.

GIORGIO SEVESO

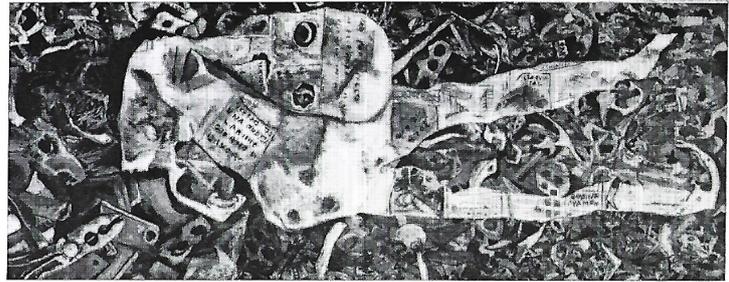
l'Unità, Milano, 29 marzo 1977

Se è possibile, queste tele recenti di Renzo Bussotti sono ancora più crudeli, energiche e disperate delle precedenti. Il pittore fiorentino — ma vive e lavora a Padova — sembra infatti avere ulteriormente macerato i propri strumenti, dilatando con straordinaria forza di impatto la vena « espressionista » che da sempre circola nelle sue immagini affollate e brulicanti.

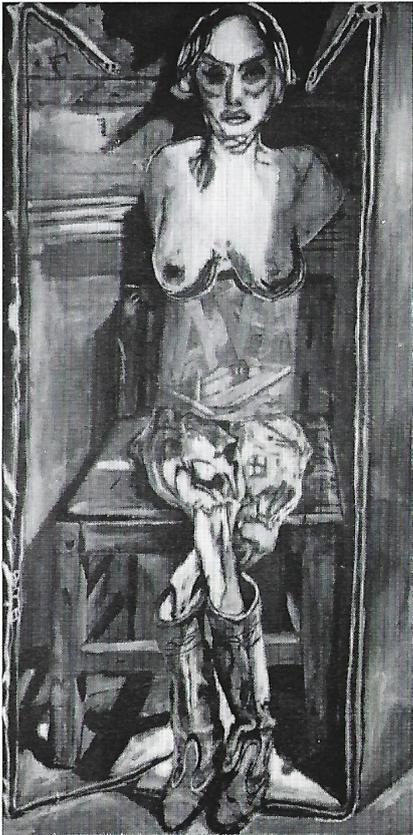
I racconti che efficacemente aggrediscono lo spettatore dalla superficie dell'opera sono, infatti, quest'anno, di tono certamente più drammatico, più ansioso e brutale nello stesso tempo: sono scomparsi o si sono attenuati i risvolti del grottesco, quasi teneri ed affettuosi in talune occasioni, o il piglio buffonesco e ironico di alcune delle « favole » contemporanee che Bussotti ci raccontava dalle pareti delle sue precedenti mostre milanesi. I « manichini » desolanti e violentati delle opere attuali hanno un sentimento più marcato del vuoto pieno d'oggetti che è la nostra realtà. Fissano lo spettatore dal caos agitato dei loro disastri interiori, lo interrogano e gridano senza nominarli i loro terrori e l'asprezza delle loro angosce. E è difficile non partecipare alle riflessioni cui Bussotti ci chiama, sentendosi di colpo solidali con la verità che crudamente l'artista ha inflitto in queste sue immagini tormentate.



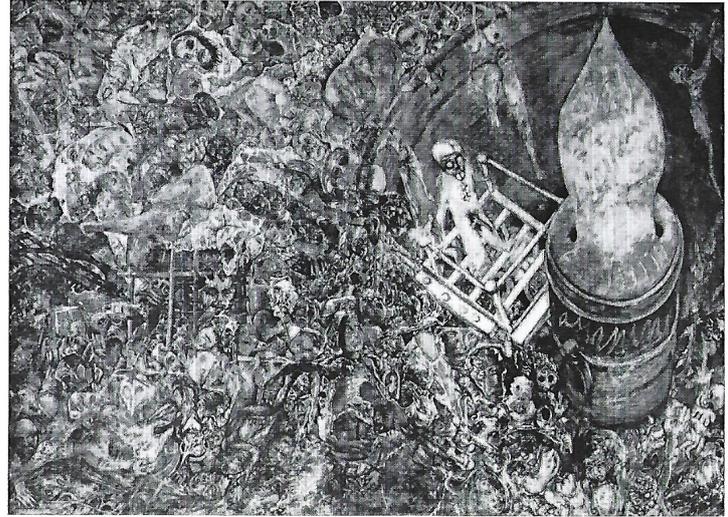
Buonanotte 1974 olio cm. 71 x 66



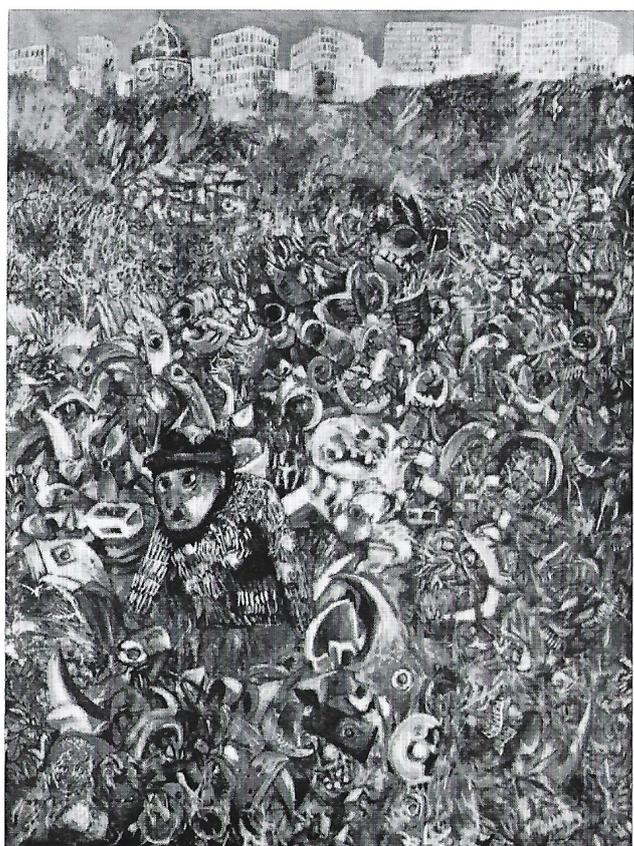
Ragazzo 1979 olio cm. 109 x 43



Attesa 1978 olio cm. 51 x 104



Pennino-fiaccola intruglio 1978 olio cm. 324 x 234



Periferia 1972-78 olio cm. 60 x 80



Bambini 1979 olio cm. 55 x 75



Passeggiata 1978 olio cm. 45 x 51

Renzo Bussotti è nato a Firenze nel 1925.

Ha frequentato gli studi classici e per un certo periodo l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Vive e lavora a Padova.

OPERA GRAFICA

« Xilografie sulla Resistenza ». Cartella con xilografie di 13 artisti presentata da Raffaele De Grada, 1957

« Magizania ». Cartella di 5 acqueforti a colori. Edizioni Galleria Don Chisciotte, Roma 1964

« Bambini e Maschere ». Cartella di 5 litografie. Edizioni Il Bisonte, Firenze 1967

« Cinque acqueforti colorate ». Cartella di 5 acqueforti. Edizioni Galleria delle Ore, Milano 1969

Cartella di 6 litografie a colori ritoccate dall'artista. Edizioni Bezuga, Firenze 1970

« Paesaggi di Punta Ala ». Cartella di 10 acqueforti a colori. Edizioni Libreria Cantini, Piombino 1970

« Rom'antich'e moderna ». 5 incisioni a colori presentate da Dario Micacchi. Edizioni d'Arte Cantini, Piombino 1971

Cartella di sei incisioni del 1957. Edizioni Galleria delle Ore, Milano 1975

Cartella di sei incisioni a colori su Venezia presentata da Giuseppe Marchiori. Corbo e Fiore Editori, Venezia 1976

« Il Circo ». Cartella di sei incisioni monotipo a colori. Corbo e Fiore Editori, Venezia 1977

Sulla sua opera hanno scritto: Jolena Baldini, Pier Paolo Benedetto, Attilio Bertolucci, Mario Bocci, L.P. Bonelli, Beppe Bottai, Aldo Braibanti, Bruno Brunori, Sylvano Bussotti, Dino Buzzati, Dino Carlesi, Luigi Carluccio, Elvira Cassa Salvi, Gianni Cavazzini, Raffaele De Grada, Mario De Micheli, Renzo Federici, Giovanni Fumagalli, Mario Ghirardi, E. Innocenti, Mario Lepore, Luigi Locatelli, Carlo A. Madrignani, Giuseppe Marchiori, U. Marotta, Dario Micacchi, M. Miceli, Massimo Mida, Mario Monteverdi, Aurelio Natali, Maria Agnese Negri, Fernando Poch, Mario Portalupi, Anna Maria Raini, Franco Russoli, R. Sandri, Leonardo Sciascia, Giorgio Seveso, Giorgio Trentin, Marco Valsecchi, Marcello Venturoli, Dino Villani, Francesco Vincitorio, Remo Wolf, Tono Zancanaro, Pino Zanchi e altri.

Sull'opera di Bussotti Massimo Mida ha girato un documentario cinematografico dal titolo « Dipinto con rabbia ».